

CREDITO Piena autonomia dalla Federazione. Donazione all'ospedale di Prato

Banca Pistoia, niente più veti e sì alla fondazione con Vignole

PISTOIA — I giorni bui sono ormai alle spalle e ora guarda al futuro con rinnovata fiducia. Dal 17 giugno 2003, cioè da quando si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione, la Banca di Pistoia ha ripreso a camminare spedita, riacquistando la piena fiducia dei pistoiesi. Lo prova la presenza di tutte le massime autorità cittadine alla presentazione del bilancio sociale della banca svoltosi nei giorni scorsi. «La città ha risposto in pieno al nostro invito — ha sottolineato il vicepresidente Andrea Amadori — il che dimostra come la Banca di Pistoia abbia riacquisito in pieno la credibilità» e il presidente Piergiorgio Caselli ha sottolineato «il suo ruolo di preminenza nel tessuto economico e sociale del territorio di riferimento».

Ma non sono soltanto i risultati di gestione a confortare il trend positivo dell'istituto di credito pistoiese. Infatti, considerando il periodo 2003-2005, la raccolta si è attestata oltre i 320 milioni di euro, gli impieghi hanno raggiunto i 260 milioni, il valore aggiunto complessivo è stato di 17,3 milioni e le sof-



VERTICI Il presidente Caselli e il vice Amadori

ferenze hanno subito una notevole riduzione, passando dal 10% al 5%.

Il presidente Caselli ha anche annunciato che la Federazione toscana delle banche di credito cooperativo, che staturamente deve esprimere un preventivo gradimento sulla lista degli organi amministrativi e di controllo, non si avvarrà di tale diritto, confermando fin da ora la lista che sarà predisposta dalla commissione elettorale nominata dall'assemblea e presieduta da Angiolo Bianchi.

Il direttore generale Valter Vendemini ha ricordato che «la banca aveva ereditato una situazione molto complessa, con un bilancio che presentava una perdita di 11

milioni di euro. Non solo. Il rapporto con il territorio era minato dalle vicissitudini della banca relative all'area finanziaria e da un anno di commissariamento. Le scelte strategiche fatte dal nuovo Cda si sono rivelate giuste e corrette e hanno permesso alla banca di recuperare un rapporto di fiducia con le istituzioni pubbliche e no profit, le associazioni di categoria, gli imprenditori e i clienti». Riguardo al futuro, Vendemini ha dichiarato che «la Banca di Pistoia vuol continuare a crescere sulla strada sin qui intrapresa, con coerenza e correttezza, nel rispetto della persona».

Il vicepresidente Andrea Amadori ha comunicato che la banca pistoiese ha finanziato il progetto della vasca per il parto in acqua che sarà realizzata nei locali dell'unità di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Prato, di cui è primario il prof. Ciolini, socio della banca stessa.

Infine, notizia molto importante: il riconoscimento da parte della Regione Toscana della Fondazione delle Banche cooperative di Pistoia e Vignole.

Enzo Cabella